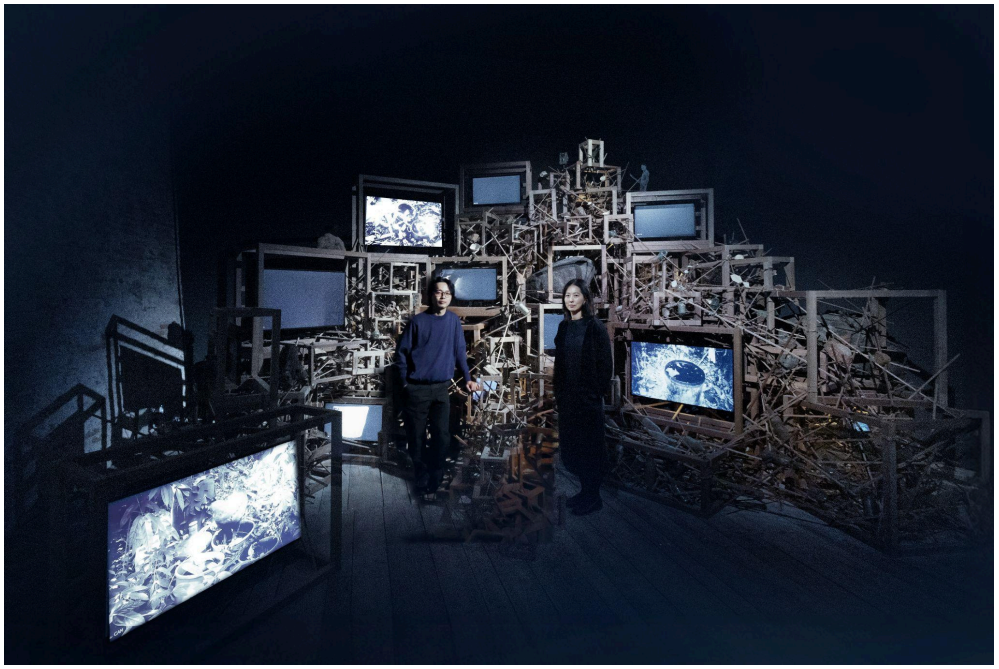
COMUNICATO STAMPA

Padiglione Singapore
60. Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia

SEEING FOREST
Robert Zhao Renhui in collaborazione con la curatrice Haeju Kim
Organizzato dal Singapore Art Museum
Commissionato dal National Arts Council, Singapore

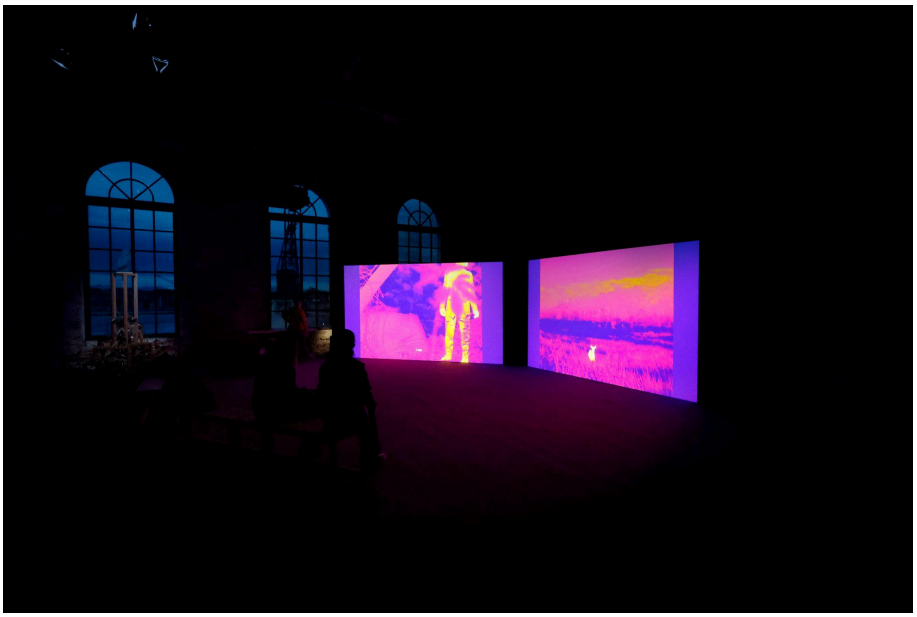


L'artista del Padiglione Singapore Robert Zhao Renhui e la curatrice Haeju Kim con *Trash Stratum* (2024).
Courtesy di Robert Zhao Renhui.

Venezia, 17 Aprile 2024 – Immergendosi in ***Seeing Forest***, i visitatori si ritroveranno in un luogo misterioso, boschivo, che esiste sia nell'immaginazione che nella realtà di Singapore. In questo spazio di mezzo, chiamato foresta secondaria — una sorta di confine tra la foresta primaria o antica e le aree urbanizzate, tra l'ambiente cittadino e quello selvaggio, tra la finzione e la realtà — l'artista **Robert Zhao Renhui** ci invita a riflettere sulla complessa rete di coesistenza che esiste tra ciò che è umano e ciò che è non umano.

Seeing Forest invita i visitatori a esplorare come il design urbano possa influenzare e interagire con il mondo naturale e viceversa, generando un nuovo ecosistema di specie

migranti che riflette le storie, i percorsi e la composizione della popolazione umana di una città. Attraverso una selezione di scene audaci, ottenute da centinaia di ore di filmati e quasi un decennio di ricerca artistica sulle foreste secondarie, emergono tre opere chiave: un'installazione video a due canali, un'installazione video scultorea e un lavoro fotografico.



Installation view di *Buffy* (2024) e *The Owl, The Travellers and The Cement Drain* (2024).
Courtesy di Robert Zhao Renhui.

La videoinstallazione a due canali ***The Owl, The Travellers and The Cement Drain*** (2024) costituisce il fulcro centrale dell'esposizione. Questo video-essay svela una serie di scene ipnotiche che accadono nella foresta, abitata da alberi e animali, tende abbandonate dei lavoratori migranti e uccelli migratori che emergono da uno scarico di cemento. Queste immagini sono accompagnate da una narrazione instabile e fluttuante che segue due personaggi umani attraverso questo scenario. Evitando gli approcci documentaristici convenzionali, le prospettive ecologiste militanti e le certezze di una narrazione lineare, Zhao mira a trasformare la foresta in un nuovo contesto: uno spazio mutevole, ricco di possibilità.

In dialogo con quest'opera, la videoinstallazione scultorea ***Trash Stratum*** (2024), è composta da oltre dieci schermi che proiettano immagini di varie creature mentre si recano ad un abbeveratoio di ripiego, ricavato da una pattumiera abbandonata. Questi schermi sono disposti attorno a una camera delle meraviglie destrutturata realizzata in Nyatoh[1], e mostrano una serie di scene insolite ottenute da centinaia di ore di filmati e quasi un decennio di ricerca. Questa *wunderkammer* smontata allude ai sistemi coloniali di classificazione, destabilizzando il controllo sulle narrazioni della storia naturale a favore di modi più immaginativi e fluidi di tracciare relazioni e connessioni. All'interno di questa struttura sono inclusi vari oggetti provenienti dalla foresta che fungono da pungente promemoria della presenza di storie umane, spesso intrecciate con quelle della natura.

Buffy (2024) è una stampa digitale che raffigura un uccello originario del sud-est asiatico, il gufo pescatore. La pratica di Zhao spesso include la fotografia per la sua capacità di essere strumento di indicizzazione del mondo circostante. In quest'opera *Buffy* ha la schiena voltata

[1] *Nyatoh* è il nome commerciale collettivo di diverse specie di legno duro presenti nelle foreste pluviali del Sud-Est asiatico.

verso di noi, un riferimento evocativo al frammento eracliteo "la natura ama nascondersi", forse suggerendo che il nascondersi e la scoperta sono in qualche modo collegati e agiscono come compagni curiosi.

Accanto alle tre opere principali, i visitatori incontreranno anche una mappa di una foresta immaginaria senza nome stampata digitalmente. Quest'opera identifica i contorni e le caratteristiche delle foreste secondarie che appaiono in altri lavori presenti nel Padiglione. La mappa orienta il visitatore verso la zona interna, immaginativa e naturale, e funge da guida ai personaggi e alle storie evocate dalle opere di Zhao.

L'artista **Robert Zhao Renhui** afferma: "Ho dedicato quasi un decennio allo studio delle foreste secondarie, e per me sono fonte di continue scoperte, sorprese e significati. Questi ambienti esistono ai margini della città, spesso ignorati e trascurati, ma rappresentano spazi dove si avverte un senso di selvatico, un equilibrio di forze che non derivano dal controllo ma semplicemente dall'esserci. Qui si intrecciano ricche stratificazioni di passato e presente, natura e cultura, specie autoctone e invasive che creano ambienti radicalmente ospitali e liberi. Con *Seeing Forest*, spero di offrire uno spazio ricco e ambiguo in cui una foresta immaginaria prende vita attraverso immagini e suoni ipnotici, evocando un senso di comunità, meraviglia e mistero grazie alla miriade di esseri che la popolano."

La curatrice del Padiglione, **Haeju Kim**, ha aggiunto: "Invitiamo i visitatori a esplorare i dettagli che persistono, le narrazioni e le connessioni che si sviluppano e diventano visibili all'interno della mostra. Come entrare in una foresta, entrare in questa mostra è un'esperienza corporea e temporale che richiama l'attenzione sul rapporto tra ciò che viene osservato e sperimentato fisicamente. Ambientata sullo sfondo delle foreste secondarie di Singapore, la mostra offre un percorso volto a comprendere la storia della città e della natura circostante con la quale vive in simbiosi. Ci invita a prestare ascolto e ad osservare attentamente ciò che avviene ai confini di una città in rapida espansione che influenza l'ambiente naturale limitrofo. Con questo intento, la mostra propone un'umile visione del mondo che ci circonda".

A complemento di *Stranieri Ovunque — Foreigners Everywhere*, tema della Biennale Arte 2024, la presentazione di Zhao rende omaggio alle foreste selvagge e non domate che si estendono ai confini della nostra vita urbana. L'esposizione racconta le storie di insediamento, colonizzazione, migrazione e coesistenza reciproca tra le diverse specie presenti a Singapore.

Eugene Tan, co-presidente della commissione e Amministratore Delegato del Singapore Art Museum (SAM), ha dichiarato: "Attraverso un'indagine prolungata sulle foreste secondarie di Singapore, Robert Zhao Renhui svela la complessità, i conflitti e gli equilibri presenti in questi ambienti, dove le gerarchie tra nativo e invasivo, locale e straniero, vivi e morti vengono abbattute. Questi territori di confine ci offrono l'opportunità di comprendere la natura degli ambienti non governati da dicotomie rigide e, al contempo, ci invitano a riflettere sul mistero delle terre selvagge. Curata da Haeju Kim, *Seeing Forest* stimola il pensiero critico e promuove un cambiamento consapevole, incarnando la visione del SAM per l'arte che promuoviamo. Siamo entusiasti di presentare e mettere in risalto la pratica di Zhao all'interno di questa prestigiosa piattaforma internazionale."

Edwin Tong, Ministro della Cultura, della Comunità e della Gioventù di Singapore ha dichiarato: “L’arte, in tutte le sue forme, è sempre stata parte integrante della società, e a Singapore non è diverso. Il nostro settore artistico è cresciuto enormemente nel corso degli anni e questa è l'undicesima partecipazione di Singapore alla prestigiosa Biennale Arte. MCCY si impegna a esporre i nostri artisti e la nostra arte su piattaforme internazionali come la Biennale Arte. Ci auguriamo che *Seeing Forest* di Robert Zhao Renhui, curata da Haeju Kim, inviti a una riflessione più profonda sul nostro rapporto con la natura e l’ambiente, offrendoci speranza mentre guardiamo al futuro”.

Low Eng Teong, co-presidente della commissione e amministratore delegato del NAC di Singapore, ha aggiunto: “*Seeing Forest* apre una finestra su Singapore, permettendo al mondo di esplorare la ricca e sorprendente biodiversità presente nei nostri spazi urbani. Ci accorgiamo di come l’arte imiti la vita riflettendo sulla resilienza dell’umanità negli ultimi anni e su come le diverse esperienze abbiano unito la collettività rendendola un’entità sola. NAC ha sostenuto la pratica di Robert Zhao Renhui nel corso degli anni, e la partecipazione alla sessantesima Biennale Arte segna una tappa importante nel suo percorso artistico. In qualità di commissari del Padiglione di Singapore, ciò conferma l’impegno del Consiglio nell’introdurre gli artisti di Singapore a una piattaforma internazionale, favorendo ulteriori collaborazioni e conversazioni con la comunità artistica globale”

Commissionata dal NAC, supportata dal Ministero della Cultura, della Comunità e della Gioventù, e organizzata dal SAM, quest'anno segna l’undicesima partecipazione di Singapore alla Biennale Arte. L'inaugurazione ufficiale del Padiglione di Singapore si terrà mercoledì 17 aprile 2024 alle 12:30, al secondo piano dell’edificio delle Sale d'Armi dell'Arsenale. ***Seeing Forest*** sarà visibile dal 20 aprile al 24 novembre 2024. A gennaio 2025, la mostra tornerà a Singapore, dove sarà ripensata per una seconda iterazione al SAM, presso il Tanjong Pagar Distripark.

Per ulteriori informazioni, vi invitiamo a seguire gli aggiornamenti su Facebook e Instagram (@singaporeartmuseum) o a visitare il sito web bit.ly/SingaporePavilion-BA2024.

Immagini e materiali stampa si possono scaricare **qui**.

- **Annesso A: Sintesi della mostra**
- **Annesso B: Le opera in mostra**
- **Annesso C: Artista e curatrice**

La Collezione Nazionale di Singapore
La National Gallery di Singapore contribuisce per la prima volta alla Mostra Principale della Biennale Arte 2024

La 60ª Esposizione Internazionale d'Arte - La Biennale di Venezia rappresenta anche la prima volta nella storia di Singapore che la National Gallery Singapore contribuisce con prestiti di opere d'arte di artisti del Sud-est asiatico, che fanno parte della Collezione Nazionale di Singapore, nella sezione Nucleo Storico del Padiglione Centrale. Per ulteriori informazioni, visita https://bit.ly/NationalGallerySGVenice2024.

-Fine-

Organizzatore: Singapore Art Museum (SAM)
Commissario: National Arts Council, Singapore (NAC)
Supportato da: Ministero della Cultura, della Comunità e della Gioventù (MCCY)
Principale sostenitore: CHARLES & KEITH Group Foundation
Anteprima stampa: mercoledì 17 aprile 2024, ore 12.30
Pre-inaugurazione: dal 17 al 19 aprile 2024
Mostra: dal 20 aprile al 24 novembre 2024
Luogo: Padiglione Singapore, Sale d'Armi dell'Arsenale, Venezia

Per richieste stampa in Singapore e Sud-Est asiatico, contattare:

Leck Choon Ling
Tate Anzur
+65 8288 3592
choonling.leck@tateanzur.com

Gwyneth Liew
Singapore Art Museum
+65 6697 9753
gwyneth.liew@singaporeartmuseum.sg

Per richieste stampa internazionali, contattare:

Alessandra Biscaro
Pickles PR
+39 391 7576152
alessandra@picklespr.com

Amanda Kelly
Pickles PR
+34 685 875996
amanda@picklespr.com

Il Padiglione Singapore a Venezia

Il Padiglione di Singapore è uno spazio di 250 metri quadrati all'interno di un complesso di edifici chiamato Sale d'Armi, situato in una posizione centrale e facilmente accessibile all'interno dell'Arsenale, un sito chiave di Venezia. Il complesso delle Sale d'Armi è costituito da un agglomerato di quattro caserme del XVI secolo costruite in mattoni e pietra, ciascuna con un tetto in legno. Si trova di fronte all'intersezione tra i lunghi edifici delle Corderie e delle Artiglierie, in corrispondenza della piazza centrale principale dell'Arsenale.

Il Singapore Art Museum

Il Singapore Art Museum ha aperto nel 1996 come il primo museo d'arte a Singapore, situato nel distretto culturale della città. Conosciuto come SAM, il museo presenta arte contemporanea da una prospettiva Sud-est asiatica. Indirizzato ad artisti, amanti e curiosi dell'arte, è dislocato in molteplici sedi sparse per l'isola, incluso un nuovo spazio nella storica zona portuale di Tanjong Pagar.
Il museo sta costruendo una delle collezioni pubbliche più importanti di arte contemporanea del Sud-est asiatico, con l'obiettivo di connettere l'arte e gli artisti con il pubblico e le future generazioni attraverso mostre e programmi. SAM sta lavorando per un futuro umano e sostenibile impegnandosi in pratiche responsabili all'interno dei propri processi.

Per ulteriori informazioni, vi invitiamo a visitare il sito www.singaporeartmuseum.sg

Il National Arts Council, Singapore

Il National Arts Council è impegnato a sostenere le arti a Singapore e a promuovere una scena artistica vibrante e sostenibile, con l'obiettivo di arricchire la vita dei cittadini. Il nostro distintivo settore si impegna a promuovere l'eccellenza artistica per ispirare la società, stimolare la creatività, e favorire il collegamento di Singapore con il resto del mondo. Collaborando con enti pubblici e privati, miriamo a sviluppare una città creativa che incarni una fonte di ispirazione, basata su una scena artistica fiorente, inclusiva e diversificata.

Per ulteriori informazioni sulla missione e sui progetti del Consiglio, vi invitiamo a visitare il sito www.nac.gov.sg.

Annesso A: Sintesi della mostra

Seeing Forest

"[Attraverso la mostra] spero di creare uno spazio ricco e ambiguo in cui i visitatori possano vivere un'esperienza immersiva in una foresta immaginaria dove le distinzioni tra umano e non-umano, passato e futuro, si dissolvono; dove esseri umani, animali, piante e forse persino fantasmi coesistono in una molteplicità di realtà sovrapposte; dove i visitatori saranno immersi in suoni e immagini che evocano bellezza, mistero e stranezza."

- Robert Zhao Renhui, Artista

L'osservazione dell'inconoscibile nel mondo naturale è un elemento distintivo della pratica dell'artista Robert Zhao Renhui. Dal 1998, all'interno del suo semi-fittizio Istituto di Zoologi Critici, i numerosi progetti di Zhao hanno agito come strumenti per evidenziare la resilienza della natura e le molteplici interazioni che si manifestano quando tale resilienza si sovrappone alla vita umana e alla società.

Nel corso degli ultimi sette anni, l'artista si è concentrato sull'osservazione delle foreste secondarie di Singapore – rinate da terreni precedentemente deforestati da attività umane, come lo sviluppo urbano e le piantagioni - e sui nuovi ecosistemi che si sono sviluppati al loro interno. Per il Padiglione di Singapore, decenni di osservazioni accumulate da Zhao sono stati condensati e organizzati in un'intensa installazione complementare alle dimensioni e alle condizioni del Padiglione di Singapore all'Arsenale.

Attraverso questa mostra, osserviamo come l'isola di Singapore si sia evoluta fino ai giorni nostri, rivelando alcune delle modalità con cui la progettazione urbana può modellare il mondo naturale. Emergono così ecosistemi di specie migranti che riflettono le traiettorie e la composizione della popolazione umana della città. Allo stesso tempo, *Seeing Forest* mette in evidenza fenomeni che possono essere riconosciuti universalmente da chi vive in qualsiasi ambiente urbano.

Le foreste secondarie in Singapore

Il National Parks Board definisce la foresta secondaria come:

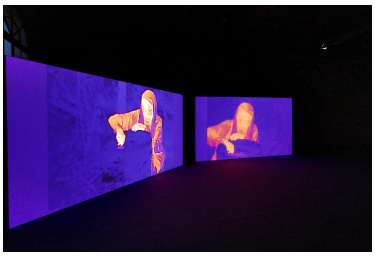
> Il termine "foresta secondaria" si riferisce a una foresta che si rigenera dopo la completa rimozione della foresta originaria. Nella maggior parte dei casi a Singapore, il periodo tra la rimozione della foresta e la sua successiva ricrescita si protrae spesso per diversi decenni, prevedendo fasi intermedie come la coltivazione dei raccolti. La completa rimozione della foresta precedente è evidenziata dalla mancanza di alberi autoctoni, come i dipterocarpi. Le foreste secondarie possono essere dominate da specie come l'*Albizia falcataria*, l'*Acacia auriculiformis* o la *Spathodea campanulata*, insieme ad alberi più piccoli come il *Cinnamomum iners*.

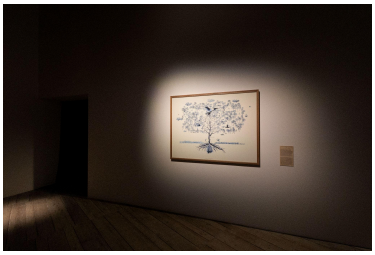
Nei luoghi in cui le vecchie piantagioni di gomma o frutteti sono stati abbandonati, nel corso degli anni si verifica gradualmente l'accumulo di una varietà di specie autoctone.

Di conseguenza, il concetto di "foresta secondaria" si concentra principalmente sulla struttura e sulla storia della vegetazione piuttosto che sulla composizione specifica delle specie. Tuttavia, in genere, questo tipo di foresta è dominato da specie pioniere a crescita rapida, che comprendono spesso una varietà di alberi non autoctoni. (National Parks Board, 2014).[2]

[2]National Parks Board. (2014, Ottobre 15). *Terrestrial - Our Ecosystems - Biodiversity - National Parks Board (NParks)*. https://www.nparks.gov.sg/biodiversity/our-ecosystems/terrestrial

Annesso B: Le opere in mostra

Opera	Descrizione
 *Courtesy del Singapore Art Museum*	***The Owl, The Travellers, and The Cement Drain*** **2024** **Proiezione video a due canali, 16:9, colore e suono (tre canali), 46 minuti** Questo video a due canali presenta immagini raccolte dall'artista nel corso di un lungo periodo di tempo, sia durante le sue escursioni nella foresta, che attraverso osservazioni effettuate dal suo appartamento al ventiseiesimo piano tramite obiettivo zoom e mediante telecamere di cattura del movimento e di temperatura corporea installate nella natura. Questa foresta secondaria è un luogo in cui elementi naturali e artificiali interagiscono, specie introdotte e native coesistono, e passato e presente si intrecciano. Tendoni abbandonati languono sotto gli alberi. Animali e uccelli migratori si riposano su un bidone della spazzatura e su un drenaggio di cemento frantumato. Resti di strutture militari dell'era coloniale britannica e dell'occupazione giapponese, insieme a oggetti lasciati dai lavoratori migranti, sono disseminati e sepolti nella foresta. Sovrapposto a questo paesaggio, c'è il racconto insondabile di due viaggiatori che attraversano la foresta, discutendo delle cose osservate al suo interno e delle cose che essa stessa vede. La giustapposizione dei due schermi mette in mostra anche il contrasto e l'interazione tra il mondo naturale e gli eventi causati dall'intervento umano. Attraverso tale mezzo, l'artista ci invita a immaginare nuovamente queste foreste - continuamente modellate e cancellate dall'espansione urbana - come uno spazio mutevole di possibilità in cui i confini tra umano e non umano, tra indigeno e straniero, vengono dissolti.
 *Courtesy del Singapore Art Museum*	***Trash Stratum*** **2024** **Video, *found objects*, tecnica mista** **Video: 12 canali, 16:9, colore e suono (stereo), 46 minuti** La struttura centrale dell'installazione è un armadio sgretolato composto da scatole di legno impilate; si rifà al concetto di camera delle meraviglie e sfida gli approcci coloniali della raccolta e categorizzazione ad esso associati. All'interno di questa struttura, 12 schermi mostrano varie creature che visitano un abbeveratoio ricavato da un bidone

	abbandonato. Gli schermi sono intervallati da diversi oggetti trovati nella foresta che fungono da ricordo della storia umana. Le riprese e gli oggetti, raccolti durante il periodo di ricerca dell'artista o trovati sotto forma di reperti avvolti dalle radici, ci parlano delle trasformazioni nel tempo di un luogo e della rigenerazione senza fine della foresta. Destabilizzando le narrazioni coloniali sul controllo della natura, *Trash Stratum* immagina relazioni più fluide tra l'essere umano e ciò che non è umano facendoci riflettere sulla nostra esistenza interconnessa.
 *Courtesy del Singapore Art Museum*	***Buffy*** **2024** **Tecnica mista, dimensioni variabili** Il gufo pescatore di Buffy è un uccello nativo del Sud-est asiatico. L'immagine del gufo con il dorso rivolto verso di noi allude al frammento eracleiano "la natura ama nascondersi", suggerendo che la vera essenza delle cose non è facilmente afferrata o compresa dagli esseri umani.
 *Courtesy del Singapore Art Museum*	***A Guide to a Secondary Forest of Singapore*** **2024** **Archival pigment print, 150 × 108 cm** Questa mappa immaginaria della foresta offre una panoramica delle ampie esplorazioni e ricerche condotte dall'artista nelle foreste secondarie di Singapore, foreste sorte dopo la distruzione della vegetazione primaria. Al suo interno si trovano stazioni simboliche ed elementi che Zhao ha incontrato durante le sue frequenti passeggiate e osservato lungo un esteso periodo di tempo tramite telecamere di rilevamento remoto. La mappa riflette la ricca ecologia delle foreste secondarie presenti vicino alla sua abitazione e all'area dimenticata di Queen's Own Hill, dove sono presenti specie autoctone e invasive che interagiscono per creare nuove realtà ecologiche. Tra le principali scene ed elementi naturali e artificiali raffigurati vi è uno scarico di cemento frantumato che rivela un fiume riemerso, diventato vitale per gli organismi che popolano la foresta.

Annesso C: Artista e curatrice

Robert Zhao Renhui, Artista



Robert Zhao Renhui (nato nel 1983, Singapore) è un artista interdisciplinare che esplora le complesse e intrecciate relazioni tra natura e cultura. Lavorando con installazioni, fotografia, video e scultura, Zhao è interessato ai molteplici esseri e oggetti che costituiscono il mondo vivente, le cui esperienze e conoscenze arricchiscono la nostra esistenza collettiva.

Zhao ha tenuto mostre personali come *The Forest Institute* (2022) a Gillman Barracks, Singapore, e *Monuments in the Forest* presso la Shanghart Gallery (2023) a Shanghai. Il suo progetto artistico più recente è un'installazione performativa intitolata *Albizia* (2023), commissionata dall'Esplanade – Theatres on the Bay. Il suo lavoro è stato presentato anche alla 10ª Busan Biennale (2020), alla 6ª Singapore Biennale (2019), alla 9ª Asia Pacific Triennial of Contemporary Art (2018), alla 11ª Taipei Biennale (2018), alla 17ª Jakarta Biennale (2017) e alla 20ª Biennale di Sydney (2016).

Ha ricevuto il prestigioso National Arts Council Young Artist Award (2010), il più alto riconoscimento di Singapore per giovani artisti al di sotto dei 35 anni, ed è stato anche finalista del Hugo Boss Asia Art Award (2017).

Haeju Kim, Curatrice



Haeju Kim (nata nel 1980, Corea del Sud) è Senior Curator presso il Singapore Art Museum (SAM). La sua ricerca si concentra sulle pratiche artistiche contemporanee a Singapore, nel Sud-est asiatico e in Asia, con particolare attenzione agli elementi chiave quali il corpo, il tempo e la memoria. Il suo interesse per la performance e le sue precedenti collaborazioni con artisti e istituzioni dedicate alle arti performative hanno influenzato la sua concezione del curare mostre, intendendole come creazione di spazi in cui condividere esperienze corporee e temporali.

Prima di entrare a far parte del SAM, Kim è stata Direttrice Artistica della Busan Biennale 2022. È stata anche Vice Direttrice presso l'Art Sonje Center a Seoul, responsabile delle mostre, i programmi e l'operatività del museo. Al momento, sta svolgendo ricerche e attività di curatela incentrate su vari temi, tra cui migrazione e linguaggio, questioni di coesistenza, prospettive ecologiche e l'interazione tra la località e la sua connessione planetaria, tra gli altri.

Tra le principali mostre curate da Kim vi sono *We, on the Rising Wave* per la Busan Biennale 2022, mostre personali di Shitamichi Motoyuki (*A ship went up that hill*, 2022) e Manon de Boer (*Down Time*, 2022) presso la Kunsthal Aarhus, Danimarca. Ha anche curato Moving/Image, un programma di mostre e performance in tre capitoli presentato presso il Seoul Art Space Mullae (2016), ARKO Art Center (2017) e il Seoul Museum of Art (2020).